

Via al Climathon di Courmayeur

La montagna che sfida il clima impazzito

EVENTO

ALESSANDRO MANO
COURMAYEUR

La vita in montagna nell'era del riscaldamento globale cerca soluzioni nuove per convivere con i cambiamenti climatici e i fenomeni imprevedibili e distruttivi che portano con sé. Per questo, il Climathon, la maratona di idee globale sul clima, fa tappa per la prima volta anche in Valle, a Courmayeur, proprio nei giorni in cui 130 città nel mondo riuniscono le loro menti per progettare il proprio futuro. Oggi dalle 14, per quasi 24 ore di fila, i partecipanti si confronteranno su tre diverse sfide: il turismo del futuro, con idee per destagionalizzarlo e rendere l'offerta turistica sostenibile; il turismo sicuro, con il monitoraggio del territorio e la prevenzione dei rischi; l'utilizzo di risorse rinnovabili e l'abbandono delle fonti fossili, con l'applicazione al contesto alpino di buone pratiche a basso impatto ambientale.

Il Climathon a Courmayeur ha toccato ieri le 71 persone iscritte, divise in 13 squadre partecipanti. Gli iscritti arrivano dalla Valle d'Aosta (34) e da fuori regione (37), in particolare dal Piemonte e dall'Emilia Ro-



Il ghiacciaio di Aletsch, in Svizzera, è condannato a sparire a causa del riscaldamento del pianeta

magna. Per il 69 per cento sono uomini, il 31 per cento donne. L'età media è di 26 anni: l'iscritto più giovane ha 16 anni, il più anziano 68. La sede è il Forum sport center di Dolonne, dove i partecipanti seguiranno le diverse sessioni, elaboreranno i progetti, potranno riposare in un'area attrezzata con brandine. La prima squadra clas-

sificata vincerà 3.000 euro, la seconda e la terza 1.000.

L'appuntamento globale è partito ieri e durerà fino a domani. Sono coinvolte città da San Francisco a Honolulu, da Monaco di Baviera a Parigi. In Italia, oltre a Courmayeur, il Climathon si sta svolgendo a Milano e a Torino. L'evento è impostato sul format ormai consolidato

dell'hackathon – il modello al quale si è ispirato lo scorso anno l'Aosta Future Camp – che vede la partecipazione dei rappresentanti degli organi di governo dell'area coinvolta, di esperti, professionisti, studenti cittadini alle diverse sessioni in cui è diviso il lavoro.

L'apertura dell'evento è prevista oggi alle 14, con i sa-

luti istituzionali di Stefano Miserocchi, sindaco di Courmayeur, Marco Riva, referente della Fondazione Brodolini, e Fabienne Lang della svizzera Climate-Kic, comunità europea al lavoro per la transizione verso le fonti rinnovabili. Durante le diverse sessioni, sarà presente Grammenos Mastrojeni, responsabile per l'ambiente del mini-

stero degli Esteri, che interverrà nella sezione dedicata agli esperti scientifici.

I lavori saranno ispirati da alcuni interventi dalle 14,30: parleranno Jean-Pierre Fosson, segretario generale della Fondazione Montagna Sicura, Gianluca Marra, responsabile del Soccorso alpino di Courmayeur, Gaetano Cremonese, dell'Arpa, Enrico De Girolamo, amministratore delegato della Cva. Alle 21 parleranno Anna Torretta, guida alpina, e Alessandro Cavaliere, albergatore e presidente dell'associazione Aosta Future Camp.

Per tutta la notte, le squadre saranno al lavoro sui loro progetti: dalle 6 alle 7 è prevista una sessione di «risveglio» con lo yoga a cura dell'associazione Yoga VdA, seguita dalla colazione. Domattina, dalle 10,30 alle 11,30, saranno presentati i diversi progetti, seguirà la decisione della giuria e la premiazione dei tre migliori gruppi.

Il Climathon di Courmayeur è promosso dal Comune, con il supporto della Fondazione Brodolini, della Regione e di altri partner. «Il tema è molto attuale e crediamo susciti interesse. Abbiamo cercato di coinvolgere le associazioni e tutte le persone attive nel territorio» spiega il sindaco Miserocchi. –

© F. M. / G. M. / D. M. / D. M. / D. M.